

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, della Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale 12 trimestrale 6 mese 2 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV° pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III° pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche - Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Compagna, in Savorgnana, N. 13. - Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio. Un numero separato Cent. 10 - arretrato Cent. 20

Udine, 1 maggio.

Continua la scarsità delle notizie. I telegrammi, da Tunisi ci parlano soprattutto del cattivo tempo, che impedisce lo avanzarsi delle colonne. È il maggior nemico che incontrano finora le truppe francesi; dacché i Krumiri si ritirano oramai quasi senza battersi, e dicesi che, si raccolgono intorno alla tomba del marabutto Sidadallah, in una contrada, presso che impraticabile. E qui vi probabilmente che, favoriti dalle condizioni naturali del paese, essi potranno opporre la maggior resistenza ai soldati di Francia, e forse forse, con qualche imbroccata, conseguire su di essi delle poco importanti vittorie, che ritarderanno e renderanno più sanguinoso e costoso il definitivo trionfo della grande Repubblica su questa tribù di semi-selvaggi.

È notevole che la Grecia si armi e che si ridesti lo spirito bellicoso di quella Nazione.

Ben è vero che nel Consiglio dei ministri in Atene prevalgono sensi più pacifici che fra la popolazione, eccitata specialmente da frequenti meetings; ma anche i ministri potrebbero, ora che gli Albanesi han ripreso le armi, mutar consiglio, ed unirsi ai valorosi Skipetari, contro cui la Turchia, prevedendo la burrasca, ha mandato Dervisch pascia con venti mila uomini.

Se tutti gli Albanesi, le interne discordie dimenticando, come un solo uomo contro l'abborrito turco insorgessero e contemporaneamente prendesse le armi la Grecia, certo che la Turchia troverebbe a mal partito e dovrebbe alla fine accontentare i giusti desideri della popolazione greca che vuole quanto nella Conferenza di Berlino le venne assegnato, e degli Albanesi che vogliono risorgere a libertà ed indipendenza, come già i Bulgari ed i Serbi.

Dopo tante promesse di riforme, pare che il vento predominante a Pietroburgo tenda alla repressione violenta, come per lo passato, di ogni aspirazione verso le riforme liberali; ma che cosa giovi questa repressione violenta lo provano i continui progressi dei nikilisti, cui il patibolo non impaurisce. Anzi anche ultimamente, secondo notizie giunte per via di Vienna, si avrebbe avuto un nuovo attentato, e l'arrestato avrebbe detto nelle sue confessioni che lo Czar non sfuggirà alla condanna di morte contro di lui pronunciata.

Bradlaugh avrebbe finalmente conseguito il suo intento, ché Gladstone presenterà domani alla Camera dei Comuni una mozione, in forza di cui un Deputato potrà, se non vuole prestare giuramento, fare una semplice dichiarazione.

È un trionfo della libertà di coscienza questo, che volentieri registriamo.

IL VOTO DI FIDUCIA

Ben a ragione noi dicevamo nel numero di sabato di non avere alcun dubbio circa l'esito della mozione Zeppa-Odescalchi; ben a ragione dicevamo dolerci soltanto di dover aspettare sino a lunedì per comunicarlo ai nostri Lettori. Difatti poche ore dopo, il telegramma ci annunciava che il Ministero Cairoli-Depretis aveva conseguito, nella votazione per appello nominale, una notevole maggioranza, superiore d'assai alle nostre stesse previsioni.

Malgrado che valenti Oratori, svolgendo gli ordini del giorno, ripetessero censure e rampogne contro il Ministero; malgrado che l'on. Presidente del Consiglio, pur rispondendo felicemente a questi Oratori, si rifiutasse a rivelazioni sulla nostra politica estera (pur protestando di volere e sapere tutelare gli interessi ed il decoro dell'Italia), il Ministero riuscì vittorioso. Riuscì nello scopo di mostrare alla Corona ed al Paese come esso aveva una maggioranza, contro la quale si sarebbero spuntate eziandio nell'avvenire le armi de' suoi palesi o segreti avversarii, e che avrebbe permesso il proficuo lavoro legislativo nella presente sessione, senz'altri intoppi.

La maggioranza numerica pel Ministero fu, tra i presenti, di 115; ma questa cifra è di una espressione più alta, qualora la si consideri nelle circostanze, in cui il voto fu pronunciato.

Difatti, meno un solo voto contrario, gli avversarii al Ministero si manifestarono mediante l'astensione, nella quale a tutta la Destra si unirono parecchi di Sinistra e del Centro. Or notisi dapprima come la Destra, che, a mezzo dell'on. Cavalletto, aveva dichiarato di astenersi non

volendo creare equivoci di coalizione, non ottenne il suo intento; notisi dappoi come la maggioranza di 262 Deputati di Sinistra abbia superato di sette la maggioranza della Camera; di modo che se tutti i Deputati fossero stati presenti e contrarii, il Ministero avrebbe vinto ugualmente.

Or, dunque con una maggioranza di 262 Deputati che hanno ribattezzato il Ministero Cairoli-Depretis e per ciò contassero l'obbligo di appoggiarlo, la Camera rientra in quelle condizioni normali, da cui non avrebbe dovuto mai uscire; e fu corretto l'errore del 7 aprile.

Noi che abbiamo ognora creduto a questo esito, non possiamo che rallegrarcene, e spere negli ottimi effetti della concordia.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. Seduta del 30 aprile.

Proseguasi la discussione delle mozioni Zeppa e Odescalchi.

Vastarini dice essere incontrastato il diritto della Corona di accettare le dimissioni del Ministero, ma rimanere la questione se esso poteva ripresentarsi senza ledere le norme parlamentari; su ciò anche non vi è dubbio, salvo il diritto alla Camera di revocare o confermare la condanna.

Per sapere se debba revocarsi, occorre indagare se sieno mutate le condizioni, e questo infatti sono mutate, dacché il Ministero vuole e può procedere alle riforme aspettate e sostenute dall'appoggio della sinistra, ormai tutta concorde.

Per tali ragioni l'oratore voterà oggi per il Ministero, revocando il suo voto del 7 aprile.

Cairoli respinge l'accusa di incostituzionalità; se il Ministero accettò la responsabilità di rimanere, fu perché, attese le circostanze, gli pareva un dovere.

Il nuovo voto metterà in chiaro la situazione parlamentare. La discussione avvenuta lo conferma nella speranza che la concordia esiste; gli accordi peraltro non sono stati compiuti in segreto, ma alla luce del giorno. Nulla di più naturale che chi ha combattuto insieme per far valere un programma di riforme si ritrovi poi unito per attuarlo; nulla di più utile che cessino le discrepanze per giungere più presto alla meta.

Si augura pel bene del paese che i partiti della Camera sieno concordi e complessi, senza tante gradazioni.

Cita poi parecchi esempi precedenti che dimostrano la condotta del Governo nella crisi non potersi dire anticostituzionale.

Ringrazia Massari degli elogi diretti, e lo assicura che sulle modeste pagine della propria vita non vi sarà macchia di rimorso per il dovere compiuto in questi giorni.

Respinge anche l'accusa che la politica del Governo abbia provocato danni al paese. Questi danni sono nella fantasia di una stampa nemica, alla quale forse Bonghi ha attinto le sue invettive.

Gli atti del Gabinetto sono palesi; la sua politica si ispirò sempre agli interessi ed al decoro nazionale, e non può quindi chiamarsi fiacca, che anzi, se il Ministero rimarrà al suo posto, mostrerà di non avere isolato l'Italia.

Da forza il Parlamento al Governo, e se tanto ha operato, coerentemente al suo programma la sinistra scissa, si procederà con la concordia a compierlo più spedatamente ed energicamente (Applausi a sinistra).

Chiusasi la discussione, con riserva di Bonghi per fatto personale, e per svolgimento degli ordini del giorno.

Bonghi rettifica le opinioni sue citate da Cairoli erroneamente, e relative alla condotta dei Ministri in simili circostanze di crisi.

Lioy, Paolo svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, riferendosi al suo voto del 7 aprile, passa all'ordine del giorno. Dice che la soluzione data alla crisi fondata principalmente sopra l'accordo delle frazioni di Sinistra, del quale sono ignote le basi e le condizioni. Codesto accordo, che forse è soltanto una manifestazione di desideri e consistere in uno scambio di portafogli, non può legittimare la soluzione della crisi e deve anzi farla condannare perché corre rischio di convertirsi in una vera crisi delle istituzioni.

Cavallotti svolge l'altro ordine del giorno presentato da lui e da alcuni uomini politici: «La Camera, indicando al Ministero di tutelare con una politica ferma e dignitosa gli interessi nazionali all'estero, delibera di riprendere tosto la discussione della riforma elettorale. Dice che la Camera il 7 aprile in una questione internazionale ritenne che il Governo avesse mancato di previdenza ed accuratezza; ne soddisfatta delle spiegazioni da esso date, voto contro esso, perché credeva avrebbe dovuto essere più vigile ed energico; in quel voto peraltro non era inclusa alcuna idea che potesse alterare la nostra amicizia alla Francia. Oggi perché il ritorno del Gabinetto coincide colla invasione di Tunisi e colla pubblicazione di articoli poco benevoli per noi nella stampa francese, potrebbe ritenersi che l'Italia dia prova di respicenza. Se al voto di oggi volesse darsi tale interpretazione voterebbe contro, ma non può, non deve essere così; quindi se il Ministero tornò, vi sarà stato mosso da gravi considerazioni e da cambiamenti di situazione. Lo prega di dire quali sieno, per tranquillare gli animi preoccupati degli interessi morali e mate-

riali del paese, e per dar norma inoltre a chi non sa ancora se vi sieno motivi a revocare il voto del 7 aprile.

Sonnino Sidney propone l'ordine del giorno puro e semplice, perché non gli sembra siavi per ora una base ad un voto, e meglio convenga attendere che il Ministero, in momento più opportuno, possa più chiaramente dare spiegazioni della sua condotta.

Coppino svolge il seguente ordine del giorno firmato da parecchi altri Deputati: «La Camera, in omaggio al voto del 7 aprile, passa all'ordine del giorno. Rammenta che egli ed altri votarono contro, perché mal sicuri dell'indirizzo della politica estera ministeriale e dubbiosi delle sue conseguenze. Non sopravvennero fatti a rassicurare, né il Ministero offrì pegni che persuadano una maggiore sagacia per l'avvenire a condurre la politica estera. Esso parlò solo della concordia risorta; ma ciò non salva la posizione e non rimedia a nulla. Occorrerebbero ragioni più valide per revocare il voto di sfiducia del 7 aprile.

La conciliazione era desiderata ed è utilissima, ma se è d'idea, già esisteva, se di persona, non vale; né vale il dire che con questa il Governo ha raccolto la maggioranza o che vi hanno precedenti. Uno partito non può essere grande se non quando eleva il suo programma, e non bavi interesse di partito che possa valere a quello del paese.

I partiti sono grandi, vitali e benefici solo se si confondono con gli interessi del paese. Per tali ragioni egli ed i suoi amici sentono dover confermare il loro voto contro il Ministero. Tuttavia per gli argomenti svolti da Fabrizi e Vastarini ritirano il loro ordine del giorno e si astengono.

Nicotera svolge il suo ordine del giorno: «La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa alla discussione della Legge elettorale. Dice esservi evoluzioni di partiti e questioni che un Parlamento deve saper comprendere e risolvere, riservandosi di discuterle a tempo opportuno.

La necessità di ricostituire il partito e formare una maggioranza compatta e preponderante va d'accordo colla necessità di dare al paese un Governo forte, rispettato, ed autorevole nell'interno ed all'estero. L'oratore dichiara che, compreso di questi sentimenti, non ha velleità né di protettori, né di occupazioni come alcuno accennava, ma torna ad essere semplice soldato. Perciò se il Ministero preferirà un altro ordine del giorno, egli ritirerà il suo e si associerà a quello accettato dal Ministero.

Mancini svolge il suo ordine del giorno: «La Camera, sollecita a compiere le riforme iniziate, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, passa all'ordine del giorno.»

Sostiene non essere offesa alle nostre istituzioni che il Ministero sia rimasto dopo il voto del 7 aprile, il quale del

APPENDICE

BRAVI UOMINI DI NOSTRA CONOSCENZA

Il Direttore del Giornale di Udine (numero di sabato) narrava ai suoi venticinque Lettori, qualmente la lettura d'un opuscolo del Piovano Cicuto (da noi annunciato tre settimane fa) gli abbia alleviato la involontaria pena di starsene a letto causa un reuma di stagione (già, quell'illustre Direttore si crede di tanta importanza da supporre che il Pubblico interessi persino a' suoi dolori di pancia). L'opuscolo del Cicuto (con tutta ingenuità scrive il Decano della Stampa) ci ha fatto meglio che le pillole del Dover o quelle del Guyot o la semata all'acqua coobata di lauroceraso; però, malgrado che l'opuscolo gli abbia fatto tanto bene, soggiunge, che colpito da una recidiva, ha pensato di rileggerlo. (Probabilmente perché dalla prima lettura ne aveva capito poco, come pochissimo, capirà dalla seconda). Anche noi che l'abbiamo letto, appena ricevuto in dono dall'Editore, e che non abbiamo aspettato il reuma per darne l'annuncio ai Friulani, trattandosi d'un bello ingegno qual'è il Cicuto, polemista di prima forza; anche noi, a parlare schietto, abbiam capito una cosa

sola, cioè che il Cicuto da un magro lavoro dell'Ardigò volle giudicare tutto l'uomo e tutto lo scienziato, e di più il Ministro che lo elevava al grado di Professore nell'Università patavina il qual giudizio (ci scusi l'egregio Cicuto) non crediamo inappellabile.

Questa citazione di parole che lessimo sabato, 30 aprile, sul buon Giornale di Udine, ci tornava opportuna, dacché eziandio noi abbiamo da dire ai Soci della Patria del Friuli, che in una giornata piovosa ed uggiosa, quando l'animo non è disposto a serio lavoro, ci facemmo a scartabellare un mucchio di fascicoli che, per semplice curiosità, avevamo chiesti ad un amico, i quali fascicoli erano niente meno che il Dizionario bibliografico degli Scrittori contemporanei diretto da Angelo De Gubernatis, del qual Dizionario, alcuni mesi addietro, il buon Giornale di Udine aveva detto mirabilia.

Or bene; volta una pagina, volta un'altra, ci siamo fatto un concetto di questa Opera e del Compilatore di essa; e di più ci incontrammo con scrittori di nostra conoscenza, de' quali appunto vogliamo ricordare i nomi per quella stima che loro professiamo.

De Gubernatis Angelo, Professore, è ormai notissimo, nella presente Repubblica letteraria, qual Compilatore di una Rivista e infaticabile lavoratore; ma di lavori da cui non si avvantaggerà gran fatto il no-

stro patrimonio letterario. Ad ogni modo alle Lettere giovano eziandio questi uomini dall'ingegno versatile, abili a cucire le idee altrui, che attingono arditamente le fonti ed ammaniscono manicaretti scientifici letterari per ogni palato. Quindi coloro che li chiamano mestieranti, sono ingiusti, qualora disconoscano i servizi che con le loro compilazioni, con i loro sommarii, ed altri lavori di questo genere, possono rendere alla Nazione.

Avendo il De Gubernatis voluto raccogliere notizie degli Scrittori contemporanei d'ogni paese, comincia dalla propria autobiografia... e va benone. Poi per ordine alfabetico reca cenni di letterati, scienziati ecc., ai quali soggiunge una lunga appendice per supplire alle dimenticanze.

Questi cenni sono di varia lunghezza, e non mica perché sian stati pagati all'Editore un tanto per linea, bensì per la diversità della loro provenienza, e non sempre proporzionati all'importanza ed alla fama dello scrittore contemporaneo che il De Gubernatis voleva illustrare. Probabilmente per i cenni sugli stranieri illustri il Compilatore si sarà giovato di Giornali, e per notizie di gran numero de' nostri, avrà ricorso a loro stessi. Quello che costui all'indignoso osserviamo, si è a scrittori o scienziati veramente illustri sieno dedicate poche linee, e che per taluni notorietà mediocri, ed intrusi del Dizionario non si sa perché, ci sieno lunghe pagine.

Moltissime poi le omissioni, e specialmente di scienziati, quasi questi non fossero scrittori contemporanei.

Ma questo non è se non un preambolo, dacché nel Dizionario del De Gubernatis noi ci imbatteremo in scrittori di nostra conoscenza; e di questi volevamo parlare.

C'imbatteremo dapprima alla lettera, O nel gentilissimo Segretario dell'Accademia di Udine (olim degli Sventati), maestosamente assiso nel nuovo tempio dell'immortalità fabbricato dal De Gubernatis. Dell'egregio Segretario accademico prof. Occoni-Bonaffoni conoscavamo il volume sull'Unità d'Italia; un altro volume contenente i Ricordi di tre giorni sui colli Euganei ed alcune recensioni ed illustrazioni storiche; ma ci era affatto ignoto che il prof. Giuseppe avesse dato fuori un Saggio sulla filosofia cattolica e una traduzione della Bucolica. E si ch'è l'egregio uomo vive tra noi, e ci onoriamo di averlo; quel concittadino. Ecco, dunque, che dal nostro scartabellare le pagine del vocabolario del De Gubernatis abbiamo imparato qualcosa. Annotiamo soltanto che egli, parlando dell'Occoni, si è dimenticato del suo valore qualche alpinista, la cui bandiera è l'excelsior!

Alla lettera P trovammo in posto onorevole il prof. Francesco Poletti, esimio Preside del nostro Liceo; di cui ci erano noti parecchi importanti lavori; ma non tutti quelli cui ricorda il cenno biografico.

Non ci erano noti, per esempio, gli Scritti politici e storici ed il poemetto in tre Canti sopra Torquato Tasso, e nemmeno ci era noto che l'egregio uomo avesse servito la Patria con le armi. Ma se noi abbiamo appreso ciò con soddisfazione, ci spiace che il cenno dato dal De Gubernatis, riguardo ai lavori del Poletti, sia troppo breve, dacché crediamo che sarebbe stato utile esporre con qualche diffusione i principi, cui si informino gli scritti relativi agli odierni progressi della Legislazione penale.

Se non che eziandio da quel cenno brevissimo vedesi come tutta la vita del Poletti fosse dedicata a seri e proficui studi, e come su ardue questioni, seppa egli formarsi un concetto proprio.

E poiché il Poletti consideriamo ormai qual cittadino udinese, perché tra noi, dal 1867 ad oggi, è rispettato, per uffici eletivi e per l'ufficio di Preside del nostro Istituto d'istruzione classica, siamo grati al De Gubernatis che ci parlò di lavori di lui, a noi finora ignoti. Per gratitudine, e affinché al caso possa rettificare un errore di stampa, gli diremo che il Poletti è nato a Fara nel Vicentino, e non già a Zara.

(Continua.)

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio Giudico della R. Prefettura di Udine, 30 aprile, contiene:

1. Avviso d'asta della Esattoria di Tarcento per la vendita di una casa appartenente alla signora Cossio Anna maritata Cristofoli, di valore minimo di lire 562,50. L'incanto si terrà nel locale della R. Prefettura di Tarcento 28 corr. ed occorrendo un secondo e terzo incanto, sabato 4 e sabato 11 giugno venturo.

2. Id. della stessa Esattoria, per vendita, nel giorno 8 corr., di aratorio arb. vit. di proprietà della signora Toscano-Maddalena, sito a mappa di Colletto. Valore minimo, lire 24,96.

3. Id. della stessa Esattoria, per vendita nel giorno 8 corr., di arat. arb. vit. valore minimo lire 126,94, di proprietà dei signori Zenro Sebastiano e Bonini Antonio.

4. Avviso del Consorzio Ledra-Tagliamento per immediata occupazione di fondi in comune di Lavariano.

5. Avviso d'asta del Municipio di Udine per l'appalto della costruzione di un tronco di strada di circosollazione, esterna da Pota Aquileja verso quella di Cussignacco.

6. Sentenza di citazione contro la signora Budigoi Mariada Andrea maritata Marcorigh residente in Colubrida.

7. Estratto di bando per vendita di immobili in danno di Goja Pietro fu Antonio di Premariaco da seguire nel giorno 24 giugno venturo.

8. Nota del Tribunale di Tolmezzo per aumento del posto nell'incanto di beni fatto ad istanza di Vidale Michele di Forni Avoltri contro fratelli Eder pure di Forni Avoltri. Il termine per tale aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno 14 corr.

9. Altra id. dal notaio Lanfrin quale delegato per la vendita di stabili del compendio del fallimento Battistella Valentino fu Giacomo di Spilimbergo. Il termine utile va a scadere col giorno 12 corr.

10. L'eredità Mantovani Domenico morto in Virco nel 19 febbraio passato fu beneficiariamente accettata dai minori suoi figli Cecilia e Francesco a mezzo della madre.

11. Il Comune di S. Quirino avvisa che per giorni 15, dal 20 aprile, resteranno esposti in quell'ufficio municipale gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada comunale obbligatoria che da Sedrano mette ad Aviano.

12. Notifica per vendita all'asta, il giorno 17 prossimo giugno davanti la prima sezione del Tribunale di Udine, di beni siti in mappa di Gemona e di Campo di Gemona in danno di Carguelutti Giacomo fu Lodovico di Gemona.

Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi:

Si prevengono i Cittadini aventi diritto all'Elettorato Amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 26 aprile decorso stanno esposte nell'Ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 1.º maggio corrente fino a tutto il giorno 8 successivo e in forza dell'articolo 31 della Legge 2 dicembre 1866 N.º 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 18 maggio.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 23 aprile decorso le Liste per la Camera di Commercio, si porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i crediti reclami non più tardi del giorno 8 maggio corrente.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 26 aprile decorso le Liste degli Elettori Politici del Comune di Udine, si avvertono gli aventi diritto, che le medesime saranno esposte nell'Ufficio Municipale a libera loro ispezione dal giorno 1.º maggio corrente fino a tutto il giorno 10 successivo, e che in forza dell'articolo 33 della Legge 14 dicembre 1860 N.º 4513, il termine della insinuazione degli eventuali reclami andrà a spirare col giorno 15 stesso mese.

Dal Municipio di Udine, li 1 maggio 1881.

per il Sindaco
I. G. Luzzatto

I nostri Deputati. Votarono in favore del Ministero i Deputati Billia, De Bascourt, Dell'Angelo, Fabris, Simoni, Spilimbergo; si astennero Cavalletto, di Lenna, Papadopoli Nicolò. Erano adunque tutti nove al loro posto: bravi!

La nostra Camera di commercio. se dice lo vero un telegramma da Roma al Sole di Milano, avrebbe inviato al Governo una sua memoria per indicare i modi migliori di combattere il contrabbando che infierisce nella nostra Provincia. E' strano che le notizie che

risguardano la nostra Camera di commercio — una matrona molto riserbata, a quanto pare — si debbano ricercare nei telegrammi dalla capitale politica a giornali della capital morale d'Italia. Ci raccomandiamo al signor cav. Antonio Volpe affinché alla stampa locale venga usato qualche maggior riguardo.

Il R. Prefetto comm. Grassi ebbe parole gentilissime per la nostra Società operaia nell'occasione che il Presidente di essa, sig. Rizzani, fu a presentargli, assieme, al sig. Gennaro, le tabelle che verranno oggi stesso mandate a Milano e nelle quali si riassume la vita della Società e le speranze per l'avvenire. Egli si offrì in tutto ciò che potrà tornare utile sia alla Associazione come ai singoli soci; e disse: per la Società e per i soci non sarà mai fatta anticamera.

Al Cimitero si recava sabato una Commissione medica per verificare il fenomeno della conservazione dei cadaveri. Questo fenomeno si sarebbe verificato in due tumoli: quello per i confratelli del Santissimo ed un altro sulla medesima linea, cioè dalla parte di levante. I cadaveri trovati intatti sono otto: sei nel tumolo del Santissimo, e due donne nell'altro tumolo.

La Commissione per la festa del Ledra tenne sabato seduta; ma non si prese ancora nessuna risoluzione definitiva. Si fecero e si comunicarono degli studi; in altre sedute si concretarono le proposte formali.

Il Consiglio direttivo della Scuola agraria di Pozzuolo tenne sabato seduta. Si dovette procedere alla nomina dell'aiuto-direttore ed alla scelta di 12 alunni fra i concorrenti. Per il primo oggetto, non si prese alcuna deliberazione, rimanendo tale nomina ad oggi (e la seduta ordinaria già ebbe principio sin dalle ore 9). Riguardo alla scelta degli alunni, siccome sabato era l'ultimo giorno accordato per la presentazione delle domande, così non si prese una deliberazione definitiva, ma la scelta dei 12 alunni fu fatta con riserva che se altri presentassero domanda nella giornata, si tenesse conto di coloro che potessero avere maggiori meriti. I concorrenti erano ben ventotto, il che è buon augurio per la Scuola.

Cassa di risparmio di Udine
Situazione al 31 aprile 1881.

Attivo	
Denaro in cassa	L. 25,087.44
Mutui a enti morali	» 389,838.44
Mutui ipotecari a privati	» 328,600.87
Prestiti in conto corrente	» 76,409.60
Prestiti sopra pegno	» 34,781.38
Cartelle garantite dallo Stato	» 348,068.50
Cartelle del credito fondiario	» 67,574.—
Depositi in conto corrente	» 106,755.28
Cambiali in portafoglio	» 123,010.—
Mobili, registri e stampe	» 1,786.54
Debitori diversi	» 21,116.97
Somma l'Attivo	L. 1,523,028.82
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 4491.26	
Interessi passivi da liquidarsi	» 15734.42
Simile liquidati	» 362.70
Somma totale	L. 1,543,617.20
Passivo	
Credito dei depositanti per capitale	L. 1,439,816.54
Simile per interessi	» 15,734.42
Creditori diversi	» 854.26
Patrimonio dell'Istituto	» 57,212.21
Somma il Passivo	L. 1,513,662.43
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	» 29,954.77
Somma totale	L. 1,543,617.20
Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi	
Libretti accessi N. 48, depositi n. 233 per	L. 82,925.15
Id. estinti N. 38, rimborsi n. 223 per	» 66,753.00
Udine, 30 aprile 1881.	
Il Consigliere di turno V. Sabbadini.	

Dal Consigliere comunale avv. Schiavi ricevemmo la seguente:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Parecchi professori di storia della Patria del Friuli hanno insegnato in questi giorni, a mezzo del Giornale da Lei diretto, che il palazzo ove oggi abita l'Arcivescovo di Udine non fu mai sede dei Patriarchi di Aquileja.

Essi hanno supposto che io avessi detto il contrario nella recente discussione avvenuta nel Consiglio comunale a proposito del monumento a Vittorio Emanuele; e con ammirabile gara si sono affrettati a correggere un errore, che altrimenti avrebbe potuto riuscire, come tutti vedono, tanto esiziale ai desiderii del paese. Tuttavia si tranquillizzano: non ho detto quello che essi suppongono: e ritengo che ne

farà fede il resoconto della segreteria municipale.

Ora, a persuadersene, basterebbe che un così grave errore sarebbe stato rilevato e confutato seduta stante col solito instancabile vigore dall'onor. Sindaco, il quale, nelle discussioni del nostro Consiglio, non trascura mai il beneficio di aver l'ultimo la parola.

La ringrazio della inserzione della presente, e La riverisco.

Udine, 30 aprile.

Dev.mo
L. C. Schiavi.

resto deve attribuirsi a cause incidentali e transitorie che non possono avere influenza determinante sui rapporti fra la Camera e il Ministero.

Sostiene inoltre che quel voto, pronunciato senza previa discussione e senza cognizione di fatti, non aveva né poteva avere quella importanza politica parlamentare che taluni vorrebbero dargli, epperò non è attendibile.

Sostiene in terzo luogo che la maggioranza di coalizione che provocò la crisi non trovavasi in grado di costituire un Gabinetto, e molto meno vi si troverebbe oggi che la sinistra si è riunita concordemente per condurre a fine le riforme.

Esorta infine a considerare che l'Italia ha bisogno di avere un Governo forte e stabile e di non cadere nuovamente in crisi.

Cavalletto nello svolgere il suo ordine del giorno: « La Camera non pone in questione la costituzionalità della ripresentazione del Ministero, nega però a questo la sua fiducia », non approvò le parole di Mancini che ha chiamato la sinistra la parte più liberale della Camera.

Afferma che tutti già sono egualmente devoti alla libertà ed alla patria, ma la Destra non ha fiducia nella politica interna ed esterna del Ministero; perciò essa, non volendo inutilmente ripetere il voto del 7 aprile, si astiene oggi, intendendo di conformarlo.

Con tale dichiarazione ritira il suo ordine del giorno.

Cairoli, ripetute le dichiarazioni già fatte, che il Ministero saprà tutelare gli interessi, la dignità e le legittime influenze dell'Italia, dichiara che il Gabinetto accetta l'ordine del giorno Mancini e prega Nicotera ad associarsi, dopo averlo ringraziato dei nobili sentimenti espressi nello svolgere il suo.

Nicotera lo ritira e si associa a quello di Mancini.

Zeppa, dichiarando che si asterrà e che la sua astensione significa conferma del voto del 7 aprile, ritira il suo ordine del giorno e ritirano parimente i loro Odescalchi, Sonnino Sidney, Liroy Paolo, Bonghi e Cavallotti.

Restato solo l'ordine del giorno Mancini, procedesi alla votazione per appello nominale chiesto da parecchi deputati.

Risultato della votazione:
Presenti 409.
Votanti 263.
Risposero sì 262.
Risposero no 1.
Si astennero 146.
La Camera approva.

non ascendono a più di 1500 uomini. Il generale Collignon ha riunito le sue truppe a Kalfalla e marcia sopra di essi.

Sono giunti a Bonagi incrociatori Armoricana e Flora, e i due vascelli che compongono la squadra.

Dalla Provincia

Gemona, 1 maggio.

Ieri gli allievi di questa R. Scuola magistrale si recarono, coi loro docenti, a fare una lezione nelle tre Scuole rurali di Buia. Portavano le bacchette colle quali fecero diversi esercizi di ginnastica, marciando e cantando inni nazionali e canzoni scolastiche. A Buia furono accolti molto gentilmente dalle Autorità municipali, da altre persone rispettabili del paese e da coloro cui — fra pochi mesi — potranno chiamare colleghi. Per quanto si sente dire, questi giovani sono bene istruiti e si spera che sapranno farsi onore quando saranno chiamati all'insegnamento dai Municipi. Intanto, con queste gite, vanno a conoscere praticamente quanto dovranno fare un giorno. Né si potrà più dire ignaro di metodo un maestro novello, perchè — innanzi di prendere la sua patente — ha vedute molte scuole, ha osservati diversi metodi e tra essi — confrontando — ha scelto il migliore e l'ha corretto mediante i più recenti dati della scienza.

Il modo con cui s'allevano i nuovi maestri è eccellente, e risponde per certo alle esigenze del tempo. È un gran beneficio quello di fare buoni maestri; ma è altresì un gran difetto quello di non provvedere ad un vero e reale miglioramento della loro condizione. E a sperare che il ministro Baccelli penserà a provvedere, poiché dai Comuni non è possibile avere più di quanto la Legge impone.

Nei n. 96 e 101 della Patria del Friuli lessi quanto si scriveva intorno agli *scussons* da Tolmezzo e dalla valle del Tagliamento.

Lo *scussone* appartiene alla classe degli insetti, Ordine Coleotteri — da koleos astuccio, e pteron ala — ha bocca fornita di mandibole e di mascelle, ed ali piegate di traverso sotto astucci crostacei. Va soggetto a metamorfosi ed ha quindi larva, ninfa ed insetto perfetto. Il suo vero nome è melolonta volgare, ma si chiama anche scarafaggio di maggio o maggiolino. Questo insetto è nocivo all'agricoltura, perchè comparisce quando appena sbocciano le gemme che divora, impedendo così il successivo sviluppo. Tutte le primavere si vedono questi insetti, ma ogni tre anni compariscono in molto maggior numero. Nella pianura Lombarda, in generale, non si conosce questo periodo, e il danno che essi recano è pressochè insensibile. Ciò forse dipende dall'abbondante irrigazione dei terreni, nei quali la melolonta deve compiere la sua metamorfosi.

È a notare che il periodo della maggior apparizione non coincide in tutte le regioni, nè è uguale dappertutto. Per esempio: nella Germania questo periodo è di cinque anni, e l'aumento di essi nel quinto anno è tale che il Governo ha dovuto prendere dei provvedimenti. I quali consistono nel terminare le Scuole elementari — in maggio — una mezz'ora prima, esortando od anche guidando i giovanetti alla caccia di questo insetto.

Nel Piemonte il maggiolino è dannosissimo, perchè divora la gemma delle abbondanti viti e de' frutti. I proprietari mandano donne o fanciulli a prenderli, li fanno porre in bottiglie, li uccidono con acqua bollente e li danno in pasto ai polli.

Mi estenderei di più in parlare su questo argomento; ma parmi che quanto ho detto possa bastare a giovamento di coloro che ne' loro poderi sono molestati da questo insetto.

F. P.

Vandalismo.

In Palazzolo della Stella il 26 aprile p. p. di giorno in un campo aperto vennero recise e lasciate sul luogo numero 29 viti.

Suicidio.

In Navarons su quel di Meduno, il 27 aprile p. p. certo P. P. affetto da pellagra si toglieva la vita ferendosi alla regione inuinale destra.

NOTIZIE ITALIANE

Telegrammi giunti dalle provincie applaudono al voto di sabato della Camera.

Il *Diritto* smentisce, che alcuni deputati abbiano votato in favore del Gabinetto, in vista di un prossimo rimpasto ministeriale. Il giornale dice che l'accordo si è fatto soltanto sulle idee.

Gli onorevoli Cairoli e Miceli accompagneranno i Reali a Milano, in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione nazionale. L'onorevole Cairoli si recherà poi a Belgrate. Ritournerà sabato alla Capitale.

NOTIZIE ESTERE

Lo stato di salute della Czarina ispira gravi timori.

Telegrafano da Vienna: La polizia ha arrestato un giovane operaio socialista trovato in possesso di bombe e di proclami rivoluzionari.

Telegrafano da Budapest: La città di Czongrad è gravemente minacciata da un'inondazione. La popolazione è in preda al panico.

Secondo notizie recentissime giunte da Vienna, una grande agitazione regnerebbe a Pietroburgo in seguito ad un attentato contro la vita dell'imperatore Alessandro III.

Essendo corsa la voce che lo Czar doveva recarsi a Pietroburgo per assistere alla messa commemorativa in suffragio del padre, un nihilista si era messo in fazione presso il ponte Nicolai nell'intendimento di assassinare lo Czar.

Gli agenti di polizia avrebbero osservato quell'individuo dalla chiera sospetta, e l'arrestarono dopo lunga resistenza, durante la quale il nihilista, esplodendo una rivoltella, feriva mortalmente un ufficiale. Alcune carte trovategli addosso confermarono i sospetti degli agenti.

In un primo interrogatorio l'arrestato fece delle confessioni, dichiarando che lo Czar non isfuggirà alla sentenza di morte emanata contro di lui, sentenza che verrà eseguita più presto che non si creda.

L'insurrezione della provincia d'Algeri non ha la gravità che le venne attribuita, ed è già affatto localizzata. Gli insorti, che accampano presso Géryville,

farà fede il resoconto della segreteria municipale.

Ora, a persuadersene, basterebbe che un così grave errore sarebbe stato rilevato e confutato seduta stante col solito instancabile vigore dall'onor. Sindaco, il quale, nelle discussioni del nostro Consiglio, non trascura mai il beneficio di aver l'ultimo la parola.

La ringrazio della inserzione della presente, e La riverisco.

Udine, 30 aprile.

Dev.mo
L. C. Schiavi.

Vaccinazione e rivaccinazione. Un avviso del Municipio, che pubblicheremo domani, fissa i luoghi e le epoche per la vaccinazione e rivaccinazione primaverile.

Il colle del Castello. Quando si penserà una buona volta a regolare il fianco del colle del Castello che prospetta il pubblico Giardino? Ora che la stagione è più che propizia ai lavori di terra, non si potrebbe dar mano all'allargamento dei sentieri, a sgomberarli dai tanti ciottoli, a spargervi della ghiaia od a seminare l'erba, ove manca, lungo i pendii del colle? Tale lavoro potrebbe benissimo essere fatto dagli stradini comunali, lasciando i lavori radicali progettati a tempi migliori per le nostre finanze.

I prodotti agricoli all'Esposizione. Da una lettera di Milano rileviamo che in cinque gallerie parallele, consacrate alla industria agricola, sono disposte le mostre collettive provinciali che giovano a formare un esatto criterio delle condizioni agrarie delle singole Provincie. Si hanno i prodotti agricoli di tante Provincie, e del Veneto si notano i prodotti delle Provincie di Verona, Padova, Vicenza, Treviso, Rovigo, Belluno. La Provincia di Treviso, per merito speciale del cav. Giuseppe prof. Bonzi, ha rimesso cereali, viti, sete, spighe, modelli d'aratri, fotografie di bovini ecc., diviso il tutto per Circondario.

Il nostro Corrispondente ci informa che invano ha ricercato l'esposizione dei nostri prodotti agrari, e, a vero dire, ciò riesce poco ad onore del nostro Friuli. *Dira veritas, sed veritas.*

L'Associazione tipografico-libreria italiana, residente in Milano, interessa tutte le Redazioni dei Giornali del Regno a voler trasmettere un numero pubblicato nel 1881, desiderando esporne l'intera collezione all'Esposizione di Milano prossima.

I cipressi che nascondevano la bella Chiesa di S. Antonio sul piazzale del Patriarcato, vennero finalmente abbattuti. Benissimo!

Passaggio attraverso il colle del Castello. Dicesi che da molte settimane sia pervenuto al nostro Municipio l'assenso del Ministero della guerra per l'apertura al Pubblico del passaggio attraverso il colle del castello. Sarebbe desiderabile quindi che la deliberazione consigliata presa sotto l'amministrazione del comm. Prampiero avesse la sua esecuzione, molto più che non è stata approvata anche la spesa.

Avviso all'fabbricieri. Un talico con patena d'argento, ed un ciborio pure d'argento con pianta di metallo possono acquistarsi presso il Municipio di Udine. Rivolgarsi al magazzino municipale.

Il celebre acrobata Blondau fa offerte per venire ad Udine a fare un'ascena in occasione della festa del Ledra. Sarebbe uno spettacolo assai gradito certo, e che chiamerebbe molta gente.

Il Consiglio della Società operaia tenne ieri seduta. Erano presenti 22 consiglieri ed il Presidente. Si presero varie deliberazioni e si votarono alcuni soci. Ne daremo domani il rendiconto particolareggiato.

Circolo artistico. Ormai a tutti è noto che i trattenimenti al nostro Circolo riescono superiori ad ogni elogio. Anche quello di sabato non fu meno divertente dei passati.

La lettura del dott. Fernando Franzolini « Il cuore per l'artista e poeta; sua anatomia, sua fisiologia » tenne continuamente avvinto l'uditorio, che pendeva dalle labbra dell'esimio lettore.

La materia da trattarsi ora difficile tanto più poi con una semplice lettura, necessariamente breve; e non ci volevano che le doti del dott. Franzolini, il quale con una chiarezza di ragionamenti, con una proprietà di termini ed una finezza di logici sillogismi, riuscì a sviluppare il tema proposto come meglio non si poteva, sì che l'uditorio proruppe in unanimi e lunghi applausi.

Mi dispiace molto di non poter dare almeno i brani più importanti del lavoro, ma spero che verrà pubblicato. (1)

Dopo la lettura venne il concerto, in cui parecchi dilettanti, di non comune (1) E di fatti pubblicheremo in appendice nei prossimi numeri.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA DI UDINE

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. dir. — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. dir. — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. dir.

PARTENZE PER PONTEBBA
ora 6.10 ant. — ore 7.34 ant. dir. — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.



AGENZIA INTERNAZIONALE G. COLAJANNI

GENOVA UDINE
Via Fontane N. 10. Via Aquileja N. 33.

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITÀ

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1°, 2° e 3° Classe per qualsiasi destinazione. Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Maggio Vapore Postale SUD-AMERICA.
12 » » Franc. SAVOJE.
22 » » Ital. ITALIA.

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina).

5 Maggio Vapore Nazionale ATLANTICO
31 » » CENTRO AMERICA.

Per imbarco, e transito di merci per passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. G. Quararò in S. Vito al Tagliamento.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **PILLOLE SPECIFICHE** contro le **BLENNORRAGIE** *si RECENTI che CRONICHE* nonché *Specifiche per FACILITARE LE URINE, necessarie negli stringimenti uretrali, catarro di vescica e nelle malattie dei reni (coliche nefritiche).*

DEL PROFESSORE

Dott. LUIGI PORTA

dell'Università di Pavia

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie, nello stato acuto, abbisognando di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA della farmacia OTTAVIO GALLEANI che solo ne possiede la fedele ricetta — (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole prof. Porta, non che flacon polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, stradicandone le *Ble morrhagie si recenti che croniche*, ed in molti casi, *catarrhi e restringimenti uretrali*, applicandone l'uso secondo l'istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi

D.re Bazzini Segretario del Congresso Medico.

Pisa 21 settembre 1878.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale »

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; Zara, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodrum, Jackel Francesco; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 10; e Roma, Via Pietra, 96; Paganini e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino « Allgemeine Medicinische Central Zeitung », pag. 418, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

Vera Tela all'Arnica

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Laboratorio — Piazza Ss. Pietro e Lino, 2. —

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero.*

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati **si diffida**

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commis. Uffic. di Berlino 1 aprile 1866).
Bologna 17 marzo 1879.

Stimabilissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a compere tre metri di Tela all'Arnica dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, Negoziante.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di vaglia postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — **SCRIVERE** Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti; Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; Zara, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodrum, Jackel Franc.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE
Via della
Posta n. 24

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE
Via della
Posta n. 24

Scelta raccolta di libri di dilettevoli letture, nonché di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 1.50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1.50 al mese

Catalogo gratis agli abbonati.

PREZZO LA MEDESIMA

Commissioni e legature di libri — Stampa di viglietti da visita a L. una al cento, e di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi — Pronta ed inappuntabile esecuzione. Carte e cartoncini finissimi.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITA

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scatole in cromo-litografia da Lire 1.50, 2.— e 5.— contenenti un copioso assortimento di profumerie delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50

Un flacon profumo per bianco.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria prof.

Per it. lire 2

Un flacon d'Ac. Colo. (Farina).
Un flacon prof. per bianch.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco pol. cip. profumata.

Un flacon d'Ac. Colo. (Farina)
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla Regina d'Italia.
Un flacon prof. per bianch.
Un sacchetto veluttina.

Eleganti Album e Strenne miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire 1, 1.50 e 2.

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE GIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vag. Postale alla Farmacia alla Fenice Risorta, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANIARI.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

Jacob e Colmegna

trovasi un grande assortimento di

STAMPE

ad uso

dei Ricevitori del Lotto.